



Sabato 24/07/2021

Il credito d'imposta su commissioni per i pagamenti elettronici da privati

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il credito d'imposta sulle commissioni per le transazioni effettuate tramite sistemi di pagamento elettronici è un'agevolazione destinata agli imprenditori o lavoratori autonomi, per i quali risultino nell'anno precedente ricavi e compensi inferiori ai 400.000 euro.

Il credito d'imposta è pari al 30% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate con i privati consumatori mediante strumenti di pagamento tracciabili. Non rientrano nell'agevolazione le commissioni addebitate con riferimento alle operazioni effettuate nei confronti di soggetti passivi IVA; non rientrano nemmeno i canoni di locazione del POS.

I prestatori di servizi di pagamento che mettono a disposizione degli esercenti i sistemi di pagamento elettronici atti a consentire l'accettazione delle transazioni, devono trasmettere agli esercenti, mensilmente e per via telematica, l'elenco delle transazioni effettuate mediante strumenti di pagamento elettronici e le informazioni relative alle commissioni addebitate.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, a decorrere dal mese successivo a quello di sostenimento della spesa. Il codice tributo è il 6916 denominato "Credito d'imposta commissioni pagamenti elettronici" articolo 22, decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124.